

LA VIA DELLA CONOSCENZA

1 - L'accadere

Una voce: Noi vi parliamo, e voi prendete le nostre parole, le ingurgitate e le trasformate in cibo evolutivo, anche se arrivate qui già rimpinzati di parole e di concetti, ed avete soltanto bisogno di perdere e poi perdere tutto quel cibo. E quando vi proponiamo nuovi concetti, che servono a mettere in crisi quelli che avete già reso vostro cibo, subito vi attaccate ai nuovi per dirvi: “*Ah, ma è questa la vera verità!*”. No, quello che vi diciamo non è “vera verità”: noi lo usiamo per farvi staccare dalle nostre parole e farvi sorridere su di esse, capendo che niente è importante e che l’idea di importanza è null’altro che esaltazione della vostra mente, trasformata in un contenitore concettuale.

È importante amare gli altri? No, non lo è. È importante amare il Divino? No, non lo è. È importante migliorare ed evolvere? No, non lo è. Perché il fatto di attribuire importanza è un inganno; nella vita nulla è importante, ma tutto è da vivere senza fare distinzioni e senza privilegiare, perché il dare importanza mette al centro sempre voi.

Se siamo qui non è importante, è solo un’occasione che vi viene data per mettere in crisi le vostre mete spirituali, ma voi credete che le nostre parole possano addirittura riempirvi di nuovi concetti evolutivi, e quindi vi attaccate ad ognuno di quelli che vi offriamo, e che dopo poco vi sottraiamo per farvi scivolare verso il vuoto dei concetti. Nessun concetto è mai realtà e la realtà non è contenibile nella vostra struttura concettuale.

Ed anche questo discorso non serve ad indicarvi una nuova strada verso un vostro miglioramento interiore, ma a portarvi a dubitare che l’essere qui vi faccia scoprire il profondo mistero della realtà. Proprio nessuna scoperta, ma la messa in crisi degli inganni e delle illusioni che sovrapponetevi a quel mistero. Qui con noi non c’è strada e non c’è percorso verso una santificazione; c’è il dissolversi delle tante concettualizzazioni che vi nascondono ciò che non ha alcun segno, alcuna direzione ed alcun significato, perché l’accadere è neutro, tutto il resto è protagonismo.

Gli incontri che facciamo con voi portano al non-senso - anche se voi aggiungete altro per sentirvi importanti - cioè alla totale negazione dei vostri significati. Ed anche quello che vi abbiamo via via raccontato sull’amore è un modo per farvi ritrovare sperduti nel non-senso dell’amore, perché l’amore non è quello che colorate dei vostri bisogni, delle vostre attese e dei vostri passi evolutivi. L’amore non è niente e poi niente delle vostre pretese: non è aiutare, non è donare, non è offrirsi. L’amore è *oltre* tutto questo, *oltre* il vostro protagonismo, *oltre* il vostro bisogno di creare amore e poi indirizzarlo dove serve a voi.

L’amore è davvero la morte delle definizioni sull’amore e delle vostre esperienze nell’amore. L’amore scorre nell’accadere, e l’accadere è la morte del protagonismo. Che cosa accade? Ciò che accade. E ciò che accade non è né sacro e né profano, ma è inesprimibile. L’accadere è negazione di tutti quei solidi pilastri che voi avete edificato sull’amore, però questo non significa non schierarsi con il sofferente: accade. Ed accade sia lo schierarsi, sia la sofferenza e sia l’essere presenti accanto a chi soffre, ma senza esserne i protagonisti, perché ciò che accade non è creato da voi. Di vostro c’è solo l’interpretazione su ciò che accade, che non è mai la vostra idea sull’accadere: un accadere che a volte è per voi perfezione o fortuna, altre volte è malvagità o sfortuna. Ed anche il sacro e il profano sono solo concetti, quindi non-sono, perché ciò che accade è neutro. Nella vita accade anche l’omicidio, perché è un fatto; anche se è possibile perseguire colui che ha ucciso, poiché

accade anche il fatto di seguire criteri umani e logiche di protezione che si danno la comunità e la società.

Viversi come gli autori di un'azione vi nasconde l'accadere, perché vivere l'accadere significa non imputare niente a nessuno, anche se questo non vuol dire non fare più nulla, ma agire senza esserne i protagonisti. Nell'accadere non c'è mai causa ed effetto, e quindi non c'è il darsi da fare, o gli sforzi, o le pratiche, o le rinunce, perché non c'è alcuna connessione con quello che avete operato prima: c'è solo gratuità.

Eppure tutte le vostre pratiche evolutive si basano sul credere che il Divino sia debitore con voi delle azioni che avete fatto, ed allora vi premia, oppure che vi punisca per quello che non avete fatto. Questo perché lo schema del dualismo vi porta ad affermare un principio, e cioè che quello che viene dopo è conseguente a quello che viene prima. Ma l'accadere non fa connettere i passi fatti con i risultati: l'azione accade indipendentemente e gratuitamente, poiché qualcosa si impone.

Nell'accadere diventa privo di fondamento anche il concetto di karma, che ha senso fin quando c'è un "io" che agisce da protagonista dell'azione, altrimenti tutto accade e nell'accadere non c'è chi riceverà un premio e chi un castigo. Ed allora, che importanza può avere il percorso evolutivo se tutto accade gratuitamente?

2 - Niente accade

Una voce: Quando la mente concettuale resta muta, senza più classificazioni, giudizi e opinioni basati su processi evolutivi, muore il tentativo di capire che cosa c'è *oltre* l'attimo presente, e con esso anche il bisogno di proiettarsi sulla meta finale di un processo di trasformazione.

Ciò che accade non accade, anche se si profila una situazione pesante, o un disastro naturale. Non accade realmente, no, anche se accade dal punto di vista dei propri sensi e della sofferenza fisica o del dolore emotivo che determinati fatti possono provocare. Dunque nulla accade, anche se apparentemente accade per l'uomo che riflette su di sé.

Nulla c'è. Siete voi che vi raccontate che Tizio soffre e che Caio gioisce, e lo fate perché siete identificati in una struttura mentale. Mentre nulla c'è per colui che non si identifica con la mente duale e non si proietta nell'aspettativa della fine delle proprie sofferenze fisiche, o dei propri dolori emotivi, o delle ingiustizie nel mondo. Ciò che accade non accade, ma non per voi che avete elaborato teorie su come far fronte al dolore o su come impegnarvi nell'affrontare e risolvere un'ingiustizia, identificati nel vostro protagonismo.

E quando siete in un sentiero evolutivo, concepite l'unità del Divino come una connessione di parti o di porzioni, e poi gli sovrapponetevi tutti i migliori attributi possibili. Ma l'Assoluto è *nulla*, e quando cercate di comprenderlo, trovate il nulla. Perché cercando di indagare sul mistero ne incontrate la profondità ed il mistero diventa inesprimibile. Vale a dire che se vi fermate alla superficie, vi allontanate dal mistero, e se tentate di comprenderlo oltre la superficie, vi trovate di fronte ad una realtà che si fa sempre più indefinibile. Il mistero resta mistero.

Stando nel nulla non c'è la pretesa di spiegarsi ciò che è non-spiegabile, perché ciò che accade non riguarda nessuno. Nulla c'è, niente è come appare e voi non siete i protagonisti dell'accadere, come spesso vi promuovete. C'è un moto, che è il motore all'azione, ed è neutro. È un moto che, in chi lo vive consapevolmente, lo priva dell'attaccamento all'azione ed al risultato, anche se ci sono movimenti, impulsi e reazioni di un corpo che accompagnano

l'azione e c'è la capacità di constatare, senza null'altro aggiungere, perché l'azione non ha bisogno di un agente che la indirizzi.

Attenti, quando diciamo che non c'è niente, non sosteniamo che nulla esiste in senso assoluto, ma che non c'è nulla di tutto quello che costruite mentalmente. Non stiamo quindi negando l'ineffabile, ma vi stiamo portando fino al punto in cui si prova smarrimento perché vengono sottratte le sicurezze. In quel punto si comprende quanto si sia attaccati al fatto di attribuirsi sentimenti, azioni e di donare amore agli altri.

Per voi l'altruismo è donare il "vostro" amore. Noi vi porteremo dentro quella pretesa per farvi interrogare e per spingervi a dubitare delle sicurezze con cui chiamate amore quel donare. Perché non siamo qui per coltivare le vostre limitazioni umane, ma per annullarle.